



CONSOLATO DI SVIZZERA

RAPPORTO FINALE

2. Le relazioni tra Consolato e Colonia le quali - a quanto mi risulta - erano già in precedenza soddisfacenti, possono essere considerate molto buone. A questo risultato hanno, credo, anche contribuito le riunioni conviviali che il sottoscritto - dopo un intervallo di decenni - organizzò in occasione delle sue visite di presentazione alle massime Autorità dei capoluoghi di Provincia; visite che si avverarono in seguito assai proficue.

Cinque anni sono ormai trascorsi e numerosi avvicendamenti si sono verificati alla testa delle Giunte e dei Consigli Regionali, delle Prefetture, delle Amministrazioni Provinciali, dei Municipi, degli Uffici Giudiziari, delle Questure, delle Camere di Commercio e delle Associazioni degli Industriali. Tutte queste personalità furono molto sensibili al mio doveroso gesto di cortesia e mi assicurarono - e non soltanto a parole - della loro piena collaborazione.

A mio giudizio sarebbe indispensabile che il mio successore fosse autorizzato a fare gli stessi viaggi di servizio onde stabilire stretti rapporti con dette Autorità e riallacciare quei già esistenti cordiali legami con le colonie delle ben nove Provincie, oltre quella di Venezia, che costituiscono la circoscrizione consolare. Gli si offrirebbe così l'occasione di fare la personale conoscenza dei nostri connazionali, di rendersi conto dei loro problemi e d'invitarli nel contempo a partecipare più attivamente alla vita della colonia ed a farsi soci della Società Elvetica di Beneficenza, l'unico sodalizio svizzero delle Regioni Veneta e Trentino - Alto Adige, nonchè del Fondo di Solidarietà degli Svizzeri all'estero. Si tenga presente che, a causa della lontananza o della loro età avanzata, numerosi sono coloro che non sono in grado d'intervenire alle due manifestazioni organizzate da detta Società nella





CONSOLATO DI SVIZZERA

nella sede consolare, rispettivamente a Venezia-Mestre: la Festa Nazionale e quella di Babbo Natale. A quest'ultima che, tempo permettendo, riscuote sempre un largo successo, sono invitati anche i bambini ed i coniugi delle doppio-nazionali.

E' ormai da anni che il Presidente della più che secolare Società Elvetica di Beneficenza è reclutato tra i quadri della S.A.V.A. (Società Alluminio Veneto per Azioni) il cui personale svizzero, una volta assai numeroso, si è via via con gli anni sempre più assottigliato. Il problema della successione dello attuale Presidente si porrà tra due anni, allorchè andrà in pensione. L'unica persona capace - a mio avviso - di prendere a cuore i destini della Società in parola e disposta a sacrificarsi per la comunità, è il Signor Alfred RICHNER, Vice-Direttore della S.A.V.A., a meno che, per ragioni di salute o di lavoro, egli declinasse l'incarico.

3. a) I nomi nonchè l'estrazione politica dei parlamentari (deputati e senatori) della Regione Veneta che sono da "praticare" risultano da un apposito schedario, nel quale figurano anche le Autorità e personalità del mondo culturale ed industriale, nonchè i notabili della Colonia che è opportuno invitare in occasione della Festa Nazionale o di altri ricevimenti (Biennale).

L'attuale Prefetto di Venezia, professore all'Università di Roma, è una persona piuttosto scialba che - a quanto si dice - avrebbe accettato a malincuore l'incarico affidatogli. Dovuto ai suoi impegni professionali ed al fatto che sua figlia, sposata, vive a Roma, egli si assenta spesso da Venezia. Più del Prefetto stesso, è il suo diretto collaboratore, recentemente arrivato, che sarebbe in grado, a mio avviso, di poter fornire preziose informazioni, come pure il Capo di Gabinetto, ormai veneziano di adozione. Il Vice-Prefetto ~~Vicario~~ ha vissuto numerosi anni a Ginevra, dove ha frequentato l'Università e sposato una cittadina svizzera.



CONSOLATO DI SVIZZERA

Alti funzionari molto affabili e sempre pronti ad esserci utili sono anche, tra altri, il Dirigente Ufficio Politico e Stranieri e quello della Squadra Mobile della locale Questura, nonchè il Direttore Superiore della circoscrizione doganale di Venezia, senza dimenticare i Comandanti di Zona e della Legione della Guardia di Finanza e del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria.

- b) Tra i pochi colleghi di carriera che si sono dimostrati buoni conoscitori della situazione nella circoscrizione consolare sono da menzionare il Console generale di Francia a Venezia e Trieste, nonchè il Vice-Console di Gran Bretagna, che possiede pure la cittadinanza italiana, ed è da molti anni in funzione in questa città.
- c) Anche le persone con le quali il mantenimento di stretti contatti sono utili, figurano nello schedario di cui al punto 3, lit. a. Tra esse, il Senatore Augusto Premoli, del P.L.I., amico personale dell'ex-Ambasciatore Jean de Rahm, professori universitari ed esponenti del mondo culturale, i quali, oltre a conoscere la Svizzera, per ragioni di studio, sono amici sinceri e ammiratori del nostro paese.
4. A meno di esserne già socio, non è necessario - a mio avviso - di far parte del Rotary o del Lions Club. Per ovvie ragioni, cui alluderò qui appresso, al punto 5, sarebbe invece indispensabile di aderire all'Associazione degli Amici dei Musei e dei Monumenti Veneziani, il cui fondatore ed attuale presidente è il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Venezia. Da notare che la F.I.D.A.P.A. (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) invita regolarmente le consorti dei consoli di carriera alle diverse manifestazioni da essa organizzate.



CONSOLATO DI SVIZZERA

5. Varie.

1. A differenza di numerosi altri comitati stranieri (americano, francese, inglese, tedesco ed altri) molto fattivi, quello svizzero ha sinora ben poco operato per la salvaguardia di Venezia. Nata nel 1972, la Fondazione svizzera Pro Venezia, i cui membri del consiglio e del gruppo di lavoro sono spesso venuti sul posto, si era proposta, due anni or sono, di restaurare la chiesa di S. Stae, opera dell'architetto ticinese Domenico Rossi. Dovuto alla mancanza di fondi, questo progetto, di cui si era parlato a più riprese, ed alla presenza del sottoscritto, tanto con il Cardinale Patriarca, quanto con i responsabili della Regione Veneta, col Sindaco ed il Soprintendente ai Monumenti di Venezia, è purtroppo rimasto lettera morta. Il mio successore, cui si suggerisce di non impegnarsi al riguardo, non si meravigli pertanto se, in occasione delle sue visite di presentazione a dette autorità, dovrà udire allusioni più o meno velate a questa situazione di stallo da parte di un Paese che viene considerato in Italia come forziere d'Europa.

2. E' dal lontano 1966, da quando cioè la Confederazione acquistò il secondo piano dell'antico palazzo veneziano nel quale è ubicata la cancelleria, che il Consolato ha sempre funzionato come amministratore del condominio, ad unico beneficio degli altri quattro comproprietari che si fanno tirare sovente le orecchie per pagare la loro quota. Sarebbe pertanto quanto mai opportuno che il mio successore, approfittando dell'avvicendamento, si occupasse esclusivamente dei lavori di manutenzione della cancelleria ed invitasse l'Avv. Giorgio TISSI, che abita lo stesso palazzo, ad adoperarsi per quelli inerenti alle parti comuni. Non sarebbe la prima volta che detto avvocato, il quale fa da intermediario tra il Consolato e gli altri comproprietari,



CONSOLATO DI SVIZZERA

dopo aver approvato i preventivi, incarichi, a nostra insaputa, piccole imprese artigianali, che non offrono alcuna garanzia, ad eseguire determinati lavori, dando così nel gretto, a nostro scapito.

Venezia, 10 novembre 1976

Il Console di Svizzera:

Türm